

**BECKHAM JR CANTA**

Crus, 11 anni, figlio di David e Victoria Beckham, ha debuttato come cantante. Ha lo stesso manager di Justin Bieber.

**UN BEBÉ PER MICK JAGGER**

A 73 anni Mick Jagger è diventato padre per l'ottava volta. La compagna Melanie, 29 anni, ha partorito a N. Y.

**ALBUM DI GIORGIO FALETTI**

Esce "Anche dopo che tutto si è spento", un album che raccoglie 7 canzoni inedite e 6 scelte tra le più belle dell'artista.

A tu per tu con lo sceneggiatore napoletano Massimo Gaudioso

«Gli uomini secondo me» Siamo ciò che facciamo



«**R**acconto storie di eroi che non vincono sempre, come quelli dei film americani. I miei personaggi sono spesso dei perdenti: ma non per questo sono sconfitti».

In Sardegna per partecipare a "La valigia dell'attore", Massimo Gaudioso, sceneggiatore di successo ("Gomorra", il film, tra le sue creature) ci spiega in che modo sta cambiando il cinema italiano. E in che modo il grande schermo possa condizionare, in positivo, le legittime speranze di rinascita del Sud Italia. Isola compresa.

Gaudioso, come nasce una sceneggiatura?

«Dalla definizione dei personaggi. Io spesso scrivo partendo da storie e idee che mi vengono commissionate, poi inizio a immaginare questi uomini, magari partendo da idee, impressioni, legami con la mia infanzia e la mia terra. I personaggi si muovono. Per me è la cosa più importante. I protagonisti di una storia hanno una parte interiore che deve essere caratterizzata ma soprattutto vengono determinati dalle azioni che compiono. Sono le azioni che dicono chi siamo. Sono le azioni che ci cambiano».

Lei al Sud è molto legato.

«È un mondo fondamentale, che condiziona le mie scelte. Mi piace raccontare la dignità nonostante gli svantaggi di partenza. In questa definizione c'è tutta l'idea del Sud».

Come è nato "Gomorra", il film?

«Abbiamo scoperto questo romanzo prima che diventasse un caso. Ci hanno colpito le storie potenti, il fatto che nessuno fosse davvero protagonista, piuttosto parte di un affresco dove tutti con una forza e problematica particolare definivano il quadro, e gli scenari che avevano un valore per quello che rappresentano, per il potere evocativo, e anche perché agli occhi del pubblico risultavano inediti. Evidentemente non sbagliavamo».

Come è cambiato il cinema rispetto al passato?

«Sempre più ragazzi si avvicinano, con competenza, preparazione e passione alla professione. Io insegno alla Volontà di Roma, ho partecipato agli esami di ammissione: ho constatato l'arrivo di tantissime domande, molte delle quali di valore».

Esiste un mercato per questi ragazzi?

«Sì, proprio per le trasformazioni in atto nel settore. Grazie alle nuove tecnologie è più facile realizzare prodotti cinematogra-



fic - i film negli ultimi tempi si sono triplicati - seppure resti sempre il problema della distribuzione. Le serie tv sono in espansione, e questo può far bene».

Lei si è mai cimentato in una serie tv?

«Ci sto lavorando proprio ora. Sarà un prodotto abbastanza atipico, che sto portando avanti con Stefano Sollima, il regista di "Gomorra" la serie. Sarà una serie tratta da un'idea di Sergio Leone, ambientata nel 1870. Si chiamerà Western».

Gaudioso, può il cinema diventare strumento per la rinascita del Meridione?

«Il grande schermo ha un potere moltiplicatore, che può far nascere curiosità, attenzione e dunque sviluppo».

Guido Garau

RIPRODUZIONE RISERVATA/RIPRODUZIONE 7RISERVATA

LIRICA

Una immagine dall'opera "Andrea Chénier"

«Andrea Chénier»: passione e rivoluzione Questa sera a Sassari in scena al Comunale

Un cast internazionale per un triangolo amoroso ai tempi della Rivoluzione Francese. Va in scena stasera al Comunale (ore 20.30) "Andrea Chénier", l'opera più famosa di Umberto Giordano che debuttò trionfalmente 120 anni fa alla Scala di Milano. Mancava a Sassari dal 2003 e viene proposta in un nuovo allestimento ideato dal direttore artistico dell'ente Marialisa de Carolis, Marco Spada, che firma la regia e le scene in collaborazione con Fulvia Donatone. I costumi sono come di consueto di Alessandro Ciannarughi, il disegno luci è affidato a Fabio Rossi e le coreografie sono di Barbara Stimoli.

Il cast è multinazionale. Nel ruolo epónimo c'è Giancarlo Monsalve, versatile tenore cileno di formazione italiana; Maddalena verrà interpretata dal soprano argentino Virginia Tola. Il terzo debuttante al Comunale di Sassari è il baritono ascolano Vittorio Vitelli, nel ruolo di Gerard, il personaggio che più incarna il momento storico: il crollo dell'Ancien Régime e le spinte libertarie della Rivoluzione Francese. Infatti il personaggio di Carlo Gérard è ispirato al rivoluzionario parigino Jean-Lambert Tallien. In questo allestimento viene dato maggior peso alla vicenda corale e storica, per questo è mantenuta l'ambientazione temporale (1789-1794) come scritta originariamente da Luigi Illica nel libretto. Altri artisti internazionali sono il mezzosoprano russo Olesya Berman Chuprinova che interpreterà Bersi, e il mezzosoprano greco Ines Zikou, impegnata nel doppio ruolo della contessa di Coigny/Madelon. L'Orchestra del de Carolis sarà diretta dall'esperto Marcello Mottadelli, attualmente direttore principale dell'Opera di Stato di Bucarest. Alla guida del coro Antonio Costa.

Giampiero Marras

RIPRODUZIONE RISERVATA

**AUTORE**

Qui a fianco Massimo Gaudioso; nella foto grande il poster di "Gomorra", sopra una scena da "Reality" e sotto da "Benvenuti al Sud"

